

Lunedì 25 Aprile Festa della Liberazione

Il 71° anniversario della Liberazione, si presenta freschissimo. Una perturbazione nel tardo pomeriggio precedente, quella prevista e non arrivata nella mattinata della domenica (che ha permesso a Silvio di fare l'assolo), ha abbassato le temperature in modo drastico, ma la giornata è serena. Per questo motivo in piazza c'è gente. Gli ospiti Alberto e Paolo, Silvio, Giuli, Marco, Iller, Richi, Michele, Salvatore, Lello, Andrea Menozzi, che anche quest'anno si è iscritto con noi, nonostante i suoi impegni universitari e, udite udite anche Giuseppe Scognamiglio, Peppone per tutti, anche lui alla prima stagionale con il gruppo.

Quando a Travesetolo ingloberemo anche Stefano Cavvo Cavazza dato per disperso, Giuli comincia a pensare a congiunzioni astrali negative. Troppi due scarso presenti in una sola volta. Effettivamente qualche cosa succederà. A Fragno troveremo i prati completamente innevati.

Io arrivo appena in ritardo, ma agganciandomi ad una locomotiva sconosciuta in passaggio, riesco a recuperare il gruppo alla svelta, addirittura sorpassandolo con il saluto della MANITA Juventus, anche se la cosa diventerà ufficiale nel pomeriggio. Silvio, ancora una volta conduce il gruppo ad andatura costante fino allo strappo sul lungo Parma dopo Lesignano. Nella piccola discesa, si forma un gruppetto davanti composto da Alberto, Marco, Michele, io, Andrea Meno e Giuli. Resteremo insieme quasi fino a Travesetolo in ritorno. Degli altri poco posso dirvi. Pare solo che Peppo, nei primi due chilometri della salita che porta da Langhirano a Cozzano (dieci in totale più due in aggiunta da Cozzano a Fragno), abbia mandato saluti a tutti i Santi noti. Questi due chilometri sono belli tosti, difficili da ingoiare per una alla prima uscita, abituato alla piana di Bagnolo. La sua tenacità, l'ha comunque portato sul col di Fragno, dove per (tutti, (chi prima e chi dopo), c'è stata la sosta per le foto con i campi completamente innevati. Noi in avanscoperta, dopo una discesa da brividi (in tutti i sensi, perché freddo e perché la strada era bagnata per non dire ghiacciata in alcuni tratti a nord e dentro al bosco) per arrivare a Calestano, ci siamo buttati a velocità Albertiana verso il rientro. Marco (spesso), Giuli ed io (raramente) abbiamo dato il cambio, recuperando lungo la strada in inverso, Paolone e Vanni. Lo stacanovista Giuli, ha convinto Marco ed Alberto a fare l'ormai classica Madonna, mentre Michi e Paolone hanno continuato per la piazza sfruttando gruppi di professionisti in passaggio. Io avevo staccato la spina a Vignale e a Montecavolo sono arrivato poco dopo di loro, come pure Andrea Meno e Vanni.

Poche chiacchiere e rientro alla magione per tutti i presenti.

Giornata soleggiata, ma fresca

Partecipanti 14 ciclistica + 2 ospiti Totale 16 km 102 3.41